

**UNIVERSITÀ**

"Maria bambina", contenzioso sulle tasse da pagare

(L.Z.) La vicenda del contratto di permuta del "Maria Bambina", l'edificio destinato a completare il polo umanistico dell'università, si trascina a suon di botta e risposta con l'Immobiliare 2 Erre srl. Stando ai rappresentanti dell'ateneo, spettava alla società pagare tutte le imposte relative al contratto, tant'è che vedendosi recapitare una notifica di pagamento da Equitalia dal momento che l'immobiliare non aveva provveduto a onorare il debito, l'università ha deciso di sborsare 450mila euro, mettendosi al riparo dal rischio di pignoramento, salvo poi rivalersi sulla società. Questo aveva deliberato recentemente il Cda dell'ateneo. Ma dall'altra parte la posizione viene spiegata in maniera diversa. Bruno Rampogna, rappresentante legale dell'Immobiliare 2 Erre precisa: «Nel contratto di permuta, all'articolo 8, si specifica che le due parti, università e società, intervengono per il 50% ciascuna al pagamento delle imposte. Perché dovrei pagare tutto io?». Rampogna smentisce che l'Immobiliare si sia assunta l'onere del pagamento al 100%, «non mi rifiuto di erogare la mia quota e non mi sottraggo al pagamento per la parte a me spettante, ma solamente per quella». La permuta tra l'ex-Corum e il Maria Bambina rischia di diventare una battaglia legale facendo lievitare le spese che già sono passate da 325mila a quasi mezzo milione di euro. A questo punto l'ipotesi più probabile è che sarà un tribunale a stabilire quale delle due parti sia effettivamente tenuta al pagamento delle spese e in quale misura. Entro il 30 aprile, comunque, l'ateneo verserà all'erario la cifra notificata, una somma che dovrà essere iscritta a bilancio sia in entrata che in uscita sotto le voci di restituzioni e rimborsi e oneri tributari.